

**Commissione di Assicurazione della Qualità / Gruppo del riesame  
del Corso di Laurea LM73-SFA**

**Verbale della seduta del 19 settembre 2018**

Alle ore 12.00, del giorno 19 settembre 2018, si è riunita nei locali del Dipartimento di Agraria presso l'Ufficio del Coordinatore del CdS la Commissione per l'Assicurazione della Qualità / Gruppo del Riesame del CdS LM73-SFA, giusta auto-convocazione deliberata nella seduta del 13 settembre c.a. e ribadita con lettera del coordinatore in data 16 settembre. L'ordine del giorno è in prosecuzione e aggiornamento di quello della seduta precedente:

1. Comunicazioni
2. Composizione del gruppo AQ;
3. Redazione Quadri SUA in scadenza al 30 settembre 2018
4. Varie ed eventuali

funge da segretario verbalizzante il dott. Giuseppe Modica, il quale procede al riscontro delle presenze:

Salvatore Di Fazio	Coordinatore CdS	<b>P</b>
Fabio Lombardi	Docente	<b>P</b>
Giuliano Menguzzato	Docente	<b>P</b>
Giuseppe Modica	Docente	<b>P</b>
Silvio Bagnato	PTA	<b>AG</b>
Antonino Siclari	Componente esterno	<b>P</b>

Si procede quindi a trattare gli argomenti all'odg.

1. **Comunicazioni**
2. **Composizione del Gruppo AQ**

Riguardo ai due punti, già trattati nella seduta precedente nulla vi è di nuovo da comunicare. Con riguardo alla composizione del gruppo AQ, in assenza della componente studentesca, anticipatamente cessata dalla carica a seguito del conseguimento della laurea, il Coordinatore ha continuato a rendere partecipe dei lavori il dott. Mohamed Irouza, rappresentante degli

studenti al Consiglio di Dipartimento e iscritto al CdL LM73-SFA. Al dott. Irouza sono stati inviati tutti i documenti preliminari e le bozze proposte in approvazione. Egli inoltre partecipa da esterno alla seduta del gruppo AQ.

### 3. Redazione quadri SUA in scadenza al 30 settembre

Il coordinatore comunica ricorda che occorre proseguire nella compilazione e approvazione dei quadri SUA in Scadenza al 30.09.2018: B2a,B2b,B2c, B3, B6, B7, C1, C2, C3. Dei quadri B2a,B2b,B2c, B3 e B7 si è proceduto alla compilazione e si è data approvazione nella seduta del 13 settembre. Occorre procedere con la compilazione degli altri quadri, già inviati in bozza dal coordinatore ai componenti del gruppo AQ. Si passa a redigere nella versione da sottoporre al CdS i quadri seguenti: B6, C1, C2 e C3. Riguardo ai dati sugli iscritti da piattaforma GOMP si fa riferimento a quelli estratti in data odierna che non presentano significative variazioni rispetto a quelli considerati nei documenti in bozza.

#### QUADRO B6 OPINIONE DEGLI STUDENTI

Gli studenti alla fine di ogni semestre sono tenuti a compilare on line e in forma strettamente anonima, nell'ambito della procedura informatica Gomp-smart\_edu by Be Smart che supporta anche la registrazione elettronica degli esami, un questionario appositamente predisposto per la valutazione della didattica erogata. Lo studente può completare il questionario relativo al singolo corso a cominciare da un periodo collocato a 2/3 dal completamento delle lezioni; in ogni caso ne è obbligato dal sistema all'atto della prenotazione dell'esame.

Il Servizio Statistico e di Supporto al Nucleo di Valutazione Interna dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria effettua tutte le operazioni di elaborazione dei questionari seguendo le disposizioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA). Gli indicatori adottati mirano a fornire valutazioni sulla qualità della docenza (6 quesiti posti), dell'insegnamento (quattro quesiti), sull'interesse (un quesito), sull'insoddisfazione complessiva (un quesito); nonché a rilevare i motivi di una non-frequenza (5 motivi tra cui scegliere quello che motiva una frequenza inferiore al 50%) e suggerimenti per il miglioramento dei corsi (6 suggerimenti predefiniti; è possibile avvalorarne più di uno) .

Dal Servizio Statistico sono pervenuti dati relativi all'A.A. 2017/18 estratti alla data del 31 luglio 2018, con elaborazioni relative a un numero di questionari raccolti pari a 237, un numero superiore rispetto all'analoga rilevazione del 2016/17 (208 questionari pervenuti a settembre 2017). Mediamente i questionari raccolti per ogni insegnamento sono stati 16 (numero minimo 11 e massimo 40). Tutti gli insegnamenti, essendosi superato il numero minimo di questionari, concorrono quindi alla valutazione. Dei rispondenti 150 (63%) dichiarano una frequenza superiore al 50%.



Tutti i dodici indicatori adottati per valutare la docenza e gli insegnamenti mostrano una percentuale di risposte positive superiore all'87%. Otto indicatori mostrano percentuali di risposte positive superiori al 90%, talché si ha una percentuale media di risposta positiva pari al 90,3%.

Il valore medio dell'indicatore sintetico relativo al grado di soddisfazione è mediamente pari a 8,43; valore, questo, in linea con quello registratosi nella corrispondente rilevazione del 2016/17 (8,72). Per tutti gli insegnamenti (15) è superiore a 7,58, per 8 insegnamenti (53%) è superiore a 8,50, per quattro (27%) oltre il valore 9. Relativamente ai dodici indicatori del questionario la votazione media complessivamente attribuita è compresa tra un minimo di 8,17 e un massimo di 8,86.

Per nessun indicatore con riguardo a tutti gli insegnamenti si registrano criticità, essendo l'80% dei valori delle risposte superiore a 8 (il voto minimo registrato è pari a 7,10 e il max pari a 10).

I dati forniti dal servizio statistico di Ateneo consentono una comparazione con le opinioni degli studenti dei due precedenti Anni Accademici, da cui emerge una conferma delle positività già rilevate, con piccole variazioni percentuali, ferma restando attraverso gli anni e per tutti gli indicatori una percentuale di giudizi positivi mai inferiore all'87,7%, con valori spesso superiori al 90%.

Nell'AA 2017/18 fra i suggerimenti che gli studenti hanno manifestato per migliorare la qualità dei corsi di insegnamento, stante la possibilità di risposta multipla, non si registrano marcate preferenze tali da far pensare a criticità. I suggerimenti maggiormente avvalorati sono "Aumentare l'attività di supporto didattico" (28,27%), e "fornire più conoscenze di base" (22,78%). Seguono: "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" (22,36%), "Migliorare la qualità del materiale didattico" (21,52%), "Fornire in anticipo il materiale didattico" (17,72%) e "Eliminare dai programmi argomenti già trattati in altri insegnamenti" (9,70%).

Tra i motivi della non-frequenza il principale è la frequenza di lezioni di altri insegnamenti (avvalorato dal 49,43%) e il lavoro (37,93%). Solo una percentuale minima ritiene che la frequenza non sia utile per la preparazione dell'esame (6,90%) o che vi siano difficoltà legate alle strutture dedicate alla didattica (3,45%).

## C. RISULTATI DELLA FORMAZIONE

### C.1 DATI di INGRESSO PERCORSO USCITA

I dati sono stati acquisiti dalla piattaforma GOMP-Smart\_edu in data 19 settembre 2018. Sono state prese in considerazione due coorti, la 2016/17 e la 2017/18. La prima è costituita da 23 studenti, tutti italiani e residenti in Calabria, che hanno conseguito la Laurea presso l'Ateneo reggino. La provenienza scolastica vede prevalere il liceo scientifico (35%) e gli istituti tecnici (35%), mentre la rimanente parte è parimenti ripartita tra liceo classico e



istituti professionali. La votazione media in centesimi conseguita all'esame di maturità è di 76. Si registra una forte maggioranza di maschi (19) rispetto a femmine (4). Questa coorte è quella che ha fatto registrare un notevole incremento degli immatricolati, più che triplicato rispetto al precedente AA.

La coorte 2017/18 è costituita da 13 studenti, tutti neo-immatricolati, 12 dei quali residenti in Calabria e hanno conseguito la laurea di presso l'Ateneo di Reggio Calabria. Come nei precedenti anni accademici si registra un bacino di provenienza quasi esclusivamente calabrese: ciò solo in parte si può spiegare con il fatto che in tutte le regioni limitrofe sono attivi analoghi corsi di Laurea e Laurea magistrale, per cui lo spostamento degli studenti da una regione all'altra diventa troppo oneroso per le famiglie.

Alla data di estrazione dei dati (19 settembre 2018), sono regolarmente iscritti 16 studenti: 5 della coorte 2016/17, 8 della coorte 2017/18, e 3 della coorte 2018/19. I dati dell'AA 2018/19 sono provvisori considerato il consueto prolungamento dei termini di iscrizione e le sedute di laurea triennale 2017/18 ancora da svolgersi.

Nel 2017/18 si sono registrati complessivamente 219 sostenimenti, di cui 90 di studenti del primo anno (immatricolazione 2016/17), 129 di studenti del 2° anno (coorte 2015/16) e 1 di studenti F.C.

Corrispondentemente, nel 2017/18 la coorte dello stesso AA ha conseguito 312 CFU, con un voto medio pari a 27,675/30, mentre quella 2016/17 ne ha conseguiti 180, con un voto medio di 26,833.

Per quanto riguarda i laureati, la XX indagine AlmaLaurea (2018), fornisce dati utili a caratterizzarne il profilo in particolare con riferimento ai laureati nell'anno 2017. Nel 2017 nel CdS LM-73 SFA si contano 12 laureati, di cui 11 iscritti in anni recenti. Complessivamente hanno compilato il questionario in 11, di cui 10 iscritti in anni recenti (IAR), con un tasso di compilazione pari all'83,3%.

I rispondenti sono prevalentemente uomini (91,7%). L'età media alla laurea è di 28,6 anni (età superiore alla media nazionale della stessa classe di laurea, pari a 26,8 anni). Tra i laureati non vi sono cittadini stranieri e la residenza è per il 100% nella stessa regione, se non nella stessa provincia (66,7%) dove ha sede il Corso di Studio. Per la maggior parte degli intervistati (90%) nessuno dei genitori possiede la laurea. Per il 50% il titolo dei genitori è del livello scuola media superiore, mentre per il rimanente 40% si hanno titoli inferiori o nessun titolo. La classe sociale di provenienza è per lo più quella della classe media impiegatizia (40,0%) seguita da quella media autonoma (30%).

Nella formazione secondaria superiore i laureati avevano prevalentemente conseguito la maturità al liceo scientifico (41,7%) e in scuole a indirizzo tecnico (33,3%) e professionale (25,0%). La sede del conseguimento è nella totalità dei casi nella stessa ripartizione geografica del CdS, risultando inoltre per il 75% nella stessa provincia o in una provincia limitrofa a quella della sede del CdS (dato nazionale della stessa classe di laurea: 65,7%). Il



voto medio di diploma è 76,4/100 (leggermente inferiore al dato medio nazionale della stessa classe di laurea, pari a 77,6). Tutti i laureati provengono da un corso di laurea triennale. Le motivazioni che li avevano spinti a iscriversi alla laurea magistrale erano prevalentemente legate a fattori sia culturali sia professionalizzanti (40% dei casi) o prevalentemente culturali (40,0%). Dopo il conseguimento del titolo triennale il 33,3% si è iscritto al corso magistrale senza ritardi o al più con un anno di ritardo, mentre il 66,7% lo ha fatto con due o più anni di ritardo (percentuale, quest'ultima, sensibilmente superiore al dato medio nazionale della classe, pari al 44,3%). Nel corso magistrale la durata degli studi è stata mediamente di 2,4 anni (2,2 per gli IAR), con un ritardo alla laurea di 0,2 anni e un indice di ritardo pari a 0,11; tali dati sono leggermente inferiori rispetto ai corrispondenti con i corrispettivi dati nazionali della stessa classe (2,5; 0,3; 0,15). Il punteggio medio conseguito agli esami è stato di 25, 5 mentre il voto medio di laurea è 109,6/110, migliore del corrispettivo nazionale (108,8).

Il 90% del campione nel corso degli studi ha alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede didattica per almeno il 50% della durata degli studi. Il 90% degli studenti ha frequentato regolarmente almeno la metà degli insegnamenti previsti (corrispettivo nazionale di LM73 pari all'93,0%). Il 20% ha fruito di borsa di studio. Il 10 % ha svolto periodi di studio all'estero (esclusivamente nell'ambito di Erasmus), dato sensibilmente inferiore a quello nazionale della classe (24,3 %), e dichiara di avere preparato all'estero una parte significativa della tesi.

Il 100% degli studenti ha seguito stages/tirocinio e svolto attività di lavoro riconosciuta, valore questo nettamente superiore a quello medio nazionale della stessa classe (47,4%). Il regolamento di CdS prevede che questo organizzi periodi di stage/attività di tirocinio; il 90% degli intervistati afferma di aver seguito questo genere di attività e prevalentemente di averla svolta al di fuori dell'università (60%, molto superiore al dato nazionale pari al 29,4%).

La preparazione della tesi ha assorbito un periodo di tempo medio di 10,2 mesi (superiore al dato nazionale, pari a 7,7 mesi). Il 60% degli studenti ha avuto esperienze di lavoro durante gli studi. Per la maggior parte si tratta di lavori occasionali saltuari, stagionali (40%). Non vi sono lavoratori-studenti. Solo il 20% ha giudicato il lavoro svolto coerente con gli studi.

## C.2 EFFICACIA ESTERNA

Per la valutazione dell'efficacia esterna ci si riferisce prevalentemente alla XX relazione annuale di AlmaLaurea contenente informazioni sulla condizione occupazionale dei laureati che nel 2017 si trovavano a 1 e 3 anni dalla laurea e ai dati estratti da tale fonte e pubblicati dall'Ateneo sul proprio website nel rispetto dei requisiti di trasparenza. (<http://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0800107307400001>).

La condizione occupazionale aggiornata all'aprile 2018 dei laureati a uno, tre e cinque anni dalla laurea è riferita a un numero di intervistati rispettivamente pari a 12, 15, 8,

corrispondenti a un tasso di risposta del (70%, 93,8%, 60%) dei laureati in tali condizione. Si tratta di laureati in larga prevalenza di sesso maschile (94,1%; 75,0%; 100%). L'età media alla laurea è relativamente alta (28,9; 27,5; 27,6) ma in linea con l'omologo dato nazionale medio della stessa classe di laurea (27,5; 27,8; 27,6); la durata degli studi è anche essa allineata al dato nazionale ed è risultata compresa tra 2,4 e 2,7 anni.

Gli intervistati dichiarano di avere partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea in percentuale crescente a distanza dalla laurea (66,7%; 73,3%; 100%, percentuali tutte superiori alla media nazionale corrispondente), ricadente in massima parte e in ordine di preferenza nelle categorie: collaborazione volontaria, tirocinio/praticantato, stage in azienda.

La condizione occupazionale a cinque anni dalla laurea è inferiore al dato nazionale della classe e ancor più a quello generale delle lauree magistrali: lavora il 66,7% dei laureati (dato naz. della stessa classe 80,3%; dato nazionale totale per tutte le classi di laurea magistrali biennali: 82,2%).

A uno e tre anni dalla laurea la percentuale che lavora è inferiore, ma paragonabile al dato nazionale (rispettivamente: 41,7%; 66,7%; dato naz. della stessa classe: 47,0%; 65,1%). Il tasso di occupazione quindi migliora da uno a tre anni dalla laurea, quindi si stabilizza (41,7%; 66,7%; 66,7%). Il tasso di disoccupazione decresce sensibilmente da uno a tre anni dalla laurea, passando da 44,4% a 28,6%. Coloro che non lavorano ricadono pressoché integralmente nella categoria "non lavora ma cerca". A un anno dalla laurea coloro che non lavorano al momento dell'intervista, ma comunque ha lavorato dopo la laurea corrisponde a un terzo dei rispondenti (33,3%). Per gli occupati nel 2017 laureatisi nel 2016 e nel 2014 la ricerca del lavoro è stata immediata e il reperimento del primo lavoro è avvenuto rispettivamente dopo 5,5 e 4,6 mesi dalla laurea. Una certa percentuale aveva comunque iniziato a lavorare prima del conseguimento della laurea magistrale (40,0%; 10,0%) o durante gli studi magistrali (20,0%; 0,0%).

Il tipo di attività lavorativa per i laureati 2016 e occupati a un anno dalla laurea si ripartisce equamente tra cinque tipi, in ciascuno dei quali ricade il 20%: lavoro autonomo; lavoro a tempo indeterminato; non standard; parasubordinato; altro autonomo; con una diffusione del part-time pari al 60% e un numero medio di ore settimanali pari a 28. La diffusione del part-time è meno rilevante per i laureati 2014 (10%) e 2012 (25%), così come maggiore è il numero di ore lavorate, pari rispettivamente a 35,6% e 32,0%.

Per i laureati 2016 il settore di attività prevalente è il privato (80%) seguito da pubblico (20%); per i laureati 2014 la prevalenza è inversa (30%; 70%). Uguale è il numero di occupati nell'industria (20%), sempre rilevante è il settore dei servizi (40,0%; 70,0%), quest'ultimo corrispondente a istruzione e ricerca. Non sempre rilevante è l'agricoltura (40%; 10%). Per i laureati 2012 vi è un'equa ripartizione tra pubblico e privato, con larga prevalenza di agricoltura (75%) e servizi (25%). Si tratta comunque di un numero basso di rispondenti che non consente di intravedere una precisa tendenza.





La retribuzione mensile netta a 1,3,5 anni dalla laurea è rispettivamente di 1188, 1251 e 1188 euro, valori allineati con, se non migliori di, quelli nazionali della stessa classe (rispettivamente: 1023; 1165; 1164). I laureati nel 2016 e 2014 hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea magistrale in percentuale pari al 66,7% e al 100%. Il dato non è disponibile per i laureati 2012. Il miglioramento ha riguardato la posizione lavorativa o le competenze professionali acquisite. La maggior parte degli intervistati dei tre anni dichiara di avere usato in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, giudicando molto adeguata la formazione professionale acquisita all'università e riconosce se non la necessità comunque l'utilità della laurea in sé e della laurea magistrale nell'attività lavorativa svolta.

I rispondenti laureatisi nel 2016, 2014 e 2012 che giudicano "molto efficace/efficace" la laurea conseguita nell'attuale lavoro svolto corrispondono a percentuali elevate, rispettivamente pari a 80,0%; 77,8%; 75,0% valori questi molto soddisfacenti e largamente superiori del corrispettivo nazionale della stessa classe di laurea (43,0%; 41,0%; 49,6%).

Infine in una scala 1-10 il livello medio di soddisfazione per il lavoro svolto per i laureati 2016,2014 e 2012 è rispettivamente 7,4; 7,7 e 8,3 (superiori a quelli nazionali della stessa classe: 6,9; 7,6;7,4).

### C.3 OPINIONI ENTI E IMPRESE CON ACCORDI DI STAGE / TIROCINIO CURRICULARE O EXTRA-CURRICULARE (inserire nel quadro: testo, allegati e link)

Il regolamento didattico del CdS prevede che gli studenti prima del conseguimento della Laurea frequentino un periodo di formazione presso liberi professionisti, Enti pubblici di ricerca e/o strutture private che si interessano di problematiche attinenti il settore forestale (progettazione, direzione di lavori che riguardano la gestione dei sistemi forestali e gli interventi di arboricoltura da legno, la certificazione forestale, comprese aziende di trasformazione e lavorazione del legno, educazione ambientale, difesa e conservazione del suolo. L'obiettivo è quello di avere un primo e significativo approccio con il mondo del lavoro e con le problematiche di natura ambientale che stanno alla base dell'attività di libero professionista o di tecnico impegnato nella gestione del territorio.

Per questo il Dipartimento di Agraria ha provveduto a stipulare apposite convenzioni con aziende, enti pubblici di ricerca e liberi professionisti in modo che i laureandi possano affiancarsi a chi già opera nei diversi settori. Il regolamento prevede la presenza di due tutor scelti uno fra il personale docente e uno nell'ambito dell'azienda ospitante. Il primo dovrà indirizzare e guidare lo studente nella sua attività all'interno dell'azienda; al secondo spetta il compito di seguire lo studente praticamente nelle attività pratiche che si svolgono in seno alla struttura ospitante.

Alla fine del periodo lo studente deve redigere una relazione sulle attività svolte nel periodo di tirocinio verrà poi esaminato da una apposita commissione nominata dal Consiglio di

Dipartimento. A partire dall'A.A. 2013-2014 è iniziata una rilevazione sistematica delle opinioni degli enti/aziende/liberi professionisti che hanno ospitato i tirocinanti, mediante la predisposizione di una scheda che deve essere compilata dal tutor della struttura ospitante che contiene informazioni sulle: (I) attitudini comportamentali e relazionali del tirocinante; (II) attitudini organizzative e capacità professionali del tirocinante.

Le strutture ospitanti hanno sempre manifestato grande interesse per questa collaborazione che spesso dopo il completamento degli studi da parte degli studenti si sono trasformati in rapporti di collaborazione e di lavoro.

L'esame delle schede di giudizio dei soggetti ospitanti ha consentito di elaborare il report allegato, da cui emerge una complessiva valutazione largamente positiva, essendo su tutti gli indicatori e per tutti gli studenti tirocinanti "eccellente" o "buona".

Nei quadri pertinenti occorrerà inserire i link e i pdf relativi ai documenti citati da cui sono stati tratti i dati e le informazioni oggetto di elaborazione e citazione nel documento. Il coordinatore invierà tempestivamente i testi approvati ai componenti del Consiglio di Corso di Studio perché ne possano prendere atto prima della seduta in programma per il 20 c.m.e proporre modifiche e integrazioni.

#### **4. Varie ed eventuali**

Non essendovi altro da discutere la seduta è tolta alle ore 14.30. Il presente verbale è scritto letto e approvato seduta stante.

Il segretario

Dott. Giuseppe Modica



Il coordinatore

Prof. Salvatore Di Fazio

